

A Puerto Mar del Plata dedicata una via a Don Dutto

“Un giusto omaggio del Puerto Mar del Plata alla memoria del Padre Giuseppe Dutto”. Così è stata data notizia dai giornali argentini di Buenos Aires e di Mar del Plata della attestazione di affetto e di ricordo che la popolazione della parrocchia Sacra Famiglia ha tributato recentemente, con la dedica di una strada, la Calle Cabildo, all'indimenticabile Don Dutto.

La municipalità aveva decretato tale onore a questo benemerito missionario della Piccola Opera della Divina Provvidenza, con una sua ordinanza del 16 agosto 1973, motivata “come attestazione di profonda gratitudine verso questo Sacerdote dell'Opera Don Orione, che fu il primo ad aprire il solco del Vangelo nella nostra zona del Porto”. “Parlare di Don Dutto — così commentava l'annuncio L'Ecos del Puerto — significa ricordare la presenza di un eroico missionario venuto tra noi per forgiare le nuove generazioni della Patria tramite il fuoco ardente della carità. L'opera del Padre Dutto ebbe inizio nell'edificio di Don Braulio Arenas nel Calle Ortiz de Zàrate y Cabildo, oggi Calle Padre Dutto. La Scuola Sacra Famiglia cominciò con 56 allievi, ma ebbe bisogno di un nuovo ambiente, che è quello attualmente occupato in Calle Rondeau. Tutta la gioventù di quel decennio 1920-1930 passò per le aule di quel Collegio... Da allora la figura e l'attività di Padre Dutto si ampliò, lottando luminosamente contro la miseria, l'ignoranza, la cattiva stampa: artefice di tante opere, lavoratore indefesso, giornalista che lottò per un mondo migliore.

Il Porto conserva il ricordo di questo grandissimo apostolo per invocarlo e ispirarsi a lui, se il dubbio o la stanchezza morale tenderanno di aver presa sul nostro cuore”.



Al Raduno degli «Amici» di Don Orione di Cuneo è stato commemorato Don Giuseppe Dutto, missionario orionino nel quarto anniversario della sua morte.

Nel Santuario di Sant'Antonio, Don Zambarbieri ha infatti ricordato questo sacerdote di Cristo e figlio di Don Orione, additandolo quale esempio a tutti.

A conclusione della cerimonia religiosa, in occasione del tradizionale «caffè di Don Orione», Don Zambarbieri ha voluto benevolmente raggugliare i nostri cari «Amici» con una rapida carellata della sua recente visita alle case d'America,

d'Africa e di Polonia. Su invito del Direttore dell'Istituto di Cuneo, Don Riva, la signorina Teresita M. Gamba di Genova, a sua volta ha poi portato il saluto del Gruppo Amici di Genova.

A conclusione del raduno, il Vice Sindaco di Cuneo, Vertany, rispondendo al saluto del Direttore Generale ha assicurato il suo più vivo interessamento per la Colonia agricola.

La giornata è stata conclusa con la visita al Cimitero di Boves, dove riposano le spoglie di Don Dutto.

La carità che tutti unisce

La carità fraterna che unisce tutti gli ex allievi orionini ha avuto una sua tangibile manifestazione in un «caso» che portiamo a conoscenza di tutti i nostri lettori.

Un ex allievo del «San Filippo» di Roma si rivolgeva a Don Terzi per chiedere un aiuto per il suo bimbo che fin dalla nascita era affetto da una malformazione cardiaca. Due anni or sono il piccino venne sottoposto a Parigi ad un delicato intervento chirurgico a seguito del quale e a causa di una complicazione embolica era rimasto paralizzato.

Dopo due anni di cure costosissime per affrontare le quali i genitori si sono privati di tutto, persino vendendo la casa, il bimbo ha dato segno di ripresa. Tuttavia, per poterlo salvare si rendeva necessario un nuovo in-

tervento chirurgico «a cuore aperto». Per affrontare questa nuova e costosa situazione i genitori si sono rivolti alla carità dei buoni e le porte della carità non sono rimaste chiuse. I Superiori, i maestri ed i compagni del piccolo Arnaldo Scalmani, con grande generosità e tempestività hanno risposto all'appello. E' stata infatti in brevissimo tempo raccolta una cospicua somma (oltre un milione) per poter dare subito al bimbo una nuova possibilità di vita.

Non potevamo, pertanto, lasciare passare sotto silenzio la pronta rispondenza degli Ex allievi — e non solo di quelli delle Sezioni romane — oltre che dei Superiori all'appello lanciato per un caso così particolarmente doloroso.